

CENTRO STUDI E
FORMAZIONE
VINCENZIANA

Giorgio La Pira



Cagliari

ANNO X

n. 99

MARZIO 2010

Foglio on line



di formazione
vincenziana



Carità - Missione

VINCENZO
DE' PAOLI
LUIZA DE
MARILLAC

350° anniversario



Come potrete esercitare la carità e la mitezza con i poveri se prima non l'avrete tra voi?

Lo spirito di Gesù è **spirito di unione e di pace**. Come potrete condurre le anime a Lui se non siete in perfetta unione fra voi e con Lui stesso?

Un solo sentimento e una sola volontà sia la vostra.

Iddio vi chiama a lavorare nella sua vigna: andateci portando con voi **un sol cuore e una sola intenzione**.

(S. Vincenzo)

Lo spirito vincenziano

Uno spirito di fraternità, di semplicità e di gioia cristiana

LA CONFERENZA DI CARITA' NASCE DA UN GRUPPO DI AMICI LEGATI DA SENTIMENTI DI FRATERNITA' .

SIN DALLE ORIGINI , SEGUENDO L'INSEGNAMENTO DI S. VINCENZO, LA SEMPLICITA' E LA CONCORDIA ANIMANO LE CONFERENZE E IL RAPPORTO CON I POVERI.

CONSERVARE QUESTO SPIRITO INIZIALE E' IL SEGRETO PER PROSEGUIRE SULLA STRADA DEI NOSTRI SANTI FONDATORI .

Ascoltiamo direttamente da Federico Ozanam e dai primi confratelli della Società di S. Vincenzo , quale era lo spirito che animava le Conferenze di San Vincenzo : le loro parole illuminano il nostro cammino e ci invitano ad una riflessione seria e profonda.

Una sola cosa potrebbe fermarci e perderci: e sarebbe l'alterazione del nostro **spirito iniziale**

...

E sarebbe soprattutto dimenticare **l'umile semplicità** che dall'inizio fu presente ai nostri incontri

...

Possa Dio conservarci in questa **semplicità** delle nostre origini e S. Vincenzo de' Paoli ci riconoscerà come suoi discepoli."

(Federico Ozanam)



Dalle Lettere di Antonio Federico Ozanam (1833-1853)

*“ Siamo soprattutto una decina uniti ancor più strettamente da **legami di spirito e di cuore**, amici devoti che nulla hanno in segreto, che aprono le loro anime per raccontarsi di volta in volta le loro gioie, le loro speranze, le loro tristezze.”*

*E' stata la necessità ad unirvi in mezzo ad un popolo diviso che ci ha spinto ad incontrarci, che ha dato vita ai primi incontri... Eppure **il cuore ha bisogno di quiete** e la carità di un rifugio in cui non entri il rumore delle dispute.*

La Società di San Vincenzo vi offre questo rifugio.

*Entrando nelle Conferenze si lasciano fuori dalla porta le tensioni politiche ; ci si ritrova, per un momento insieme, non per combattersi, non per dividersi, ma per **comprendersi**, per vedersi nel migliore dei modi, per trattare i problemi della carità in grado, per loro natura, di calmare, per un momento, qualsiasi irritazione e fare dimenticare ogni tensione.”*

*La Società di S. Vincenzo vi prepara senza dubbio alla pia **fratellanza** attraverso amicizie solide, cristiane , consolanti.*

*Ora il legame più forte , il principio di una vera amicizia , è la **carità** e la carità non può esistere nel cuore senza spandersi all'esterno; è un fuoco che si spegne in mancanza di alimenti e l'alimento della carità sono le opere buone.*

Se noi ci diamo appuntamento sotto il tetto dei poveri, serve più a noi che a loro, per diventare migliori e più amici.

*Se due o più persone sono d'accordo nel **fare insieme il bene**, la loro unione sarà perfetta. Così almeno assicura Colui che dice nel Vangelo: In verità vi dico, quando voi sarete uniti nel mio nome, io sarò in mezzo a voi.*

E' per questa ragione che noi abbiamo voluto fondare la nostra piccola Società di San Vincenzo de' Paoli ed è anche per questa ragione forse che il cielo ha voluto benedirla.

Dal Manuale della Società di S. Vincenzo (1851)

*Uno dei caratteri che distingue la Società è quello della più **sincera cordialità cristiana** tra tutti i suoi membri. Quando eravamo ancora in numero ristretto, e le nostre adunanze non oltrepassavano la cerchia della nostra intimità, era per noi una festa il giorno della Conferenza, giacchè quel giorno riuniva insieme tutti gli amici divisi dalle occupazioni dell'intera settimana.*

Ci amiamo senza conoscerci, sappiamo intenderci senza parlarci anche con le persone di età avanzata venute a darci un appoggio con la loro esperienza e uomini di condizioni le più diverse a noi associati. I

*I nostri soli legami sono dunque una **reciproca confidenza** ed una **cristiana amicizia** e regna tra noi la maggiore **amorevolezza** , né alcuno agogna dominare sugli altri.*

Cor unum et anima una.

***L'amore e la pace**, ecco i due beni che ci importa conservare.*

Possedendoli, come non li comunicheremo noi a coloro che ci stanno intorno, e soprattutto a sollievo e consolazione di quei poveri che godiamo di avvicinare?

Chi non sa che soventi volte in casa di questi le materiali miserie sono le meno gravi?

Quel vecchio senza famiglia, quel fanciullo privo di padre, soffrono indubbiamente il freddo e la fame; ma assai più li affligge il non sentirsi stringere la mano da un'altra mano amica; il non vedere un cuore che al loro si apra ed il trovarsi perciò in mezzo a spaventevole freddezza; ed è questo vuoto che i membri della Società de Paoli cercano di riempire.

*Essi non entrano soltanto nella casa del povero con qualche elemosina, ma soprattutto vi entrano **con cuore vivamente commosso**, e dal quale, colla grazia di Gesù Cristo, escono naturalmente soavi ed efficaci parole, che sono veri benefizi, anzi primi tra i benefizi, convincendo il povero, che egli più che soccorso, più che compatito, è **amato**.*